

Il simbolismo senza tempo di Deonna

DI ROSITA COPIOLI

DI ROSITA COPIOLI

Una folta messe di simboli dell'occhio e del triangolo sacro si riversa in noi dalla conoscenza sterminata di Waldemar Deonna. Ciò che sbigottisce di più nei suoi libri, è la fede assoluta nei simboli e negli archetipi, che lo spinge a produrre scorribande vertiginose attraverso i tempi e gli spazi, come se fosse incurante delle differenze di senso, talora radicali, che essi assumono spesso nella storia degli uomini: una differenza che sta a cuore agli storici, penso a Carlo Ginzburg. Carlo Ossola, che ha introdotto Deonna nella cultura italiana, scrive nella sua introduzione a *Il simbolismo dell'occhio* che egli lascia scorrere un "eterno presente": «La sua Europa non ha bisogno di negare o contendere "radici", ha bisogno di una coscienza storica più ricca e meno fraticida. Riconoscendo, sin dai suoi primi articoli, *L'influence de la technique sur l'oeuvre d'art*, difendendo, dall'archeologia alla fotografia, dalla linguistica alla storia delle arti visive e del cinema, la *Nécessité d'une science intégrale de l'art*, Deonna riconduceva tutto il passato nel presente e faceva del presente il sedimento di tutto il passato: non c'è quindi che storia, che questa storia; e tutto – dal primitivo al popolare moderno – è continuo e non chiede che riconoscimento». Eppure, non è facile eludere il rischio delle generalizzazioni e delle equiparazioni, anche perché la potenza degli archetipi si riflette in maniera diversa nell'arte, nell'artigianato e nella tecnica, dove vale sempre lo scrupolo di Walter Benjamin sulla svalutazione dell'arte nell'epoca della serialità prodotta dalla tecnica. Perciò forse non è un caso che ne *Il simbolismo dell'occhio* un ragguardevole riferimento di esempi venga dai surrealisti. Essi predicavano le libere associazioni analogiche, che solo per un abbaglio possono essere prese per repertori di simboli. I simboli non sono le scorie del

mondo onirico diurno o notturno. Nascono dal vaglio della coscienza che si incontra con l'inconscio ed è illuminata. Dai Greci a Florenskij c'è chi si è occupato della distinzione tra immaginazione vera (che dà corpo a miti e simboli ed è in grado di accedere almeno a un lampo della luce divina) e fantasia: la pazza di casa che spara a caso. Osservo questo, poiché anche una sapienza così ricca e pregevole talvolta incorre in omissioni di simboli che non sono obliabili. Così è nel capitolo sugli aspetti normali e anormali dell'occhio, dove la presenza dell'occhio che ride e dell'occhio che piange simultaneamente sullo stesso volto, è ridotta a un solo esempio, mentre questo pianto contemporaneo al riso è proprio degli occhi di Maria in fuga dall'Egitto, nel *Protovangelo di Giacomo*: e complessa è l'esegesi di questa duplicità. Ciò non scalfisce comunque il grande valore di Deonna, che spero possa entrare nelle biblioteche italiane per intero, con la sua erudizione straordinaria, di un'utilità impareggiabile per gli studiosi, e di buon divertimento per i lettori curiosi. *Il simbolismo dell'occhio*, distinto in otto capitoli ben architettati a partire dall'importanza dell'occhio come primo senso, dominante nella conoscenza e nell'azione pratica, con le connessioni alla luce e agli astri, si snoda in partizioni e approfondimenti tematici fino al rapporto con il sonno e con la morte. *Il triangolo sacro* (secondo volume di Deonna dopo *Il simbolismo dell'acrobazia antica* comparso nel 2005 nella bella collana diretta da Angelo Carozzi), inizia con lo splendido esame della Nike di Paionos ad Olimpia (425-21 a.C.), eretta su un piedistallo a forma di prisma triangolare a base equilatera alto più di nove metri, e dedicata

a Zeus. Tutte le combinazioni di forme e di senso religioso di questo simbolo di vita, luce, fuoco, si concludono nella Trinità, nei simboli cristiani della vita sacra e di quella profana.

Waldemar Deonna

IL SIMBOLISMO DELL'OCCHIO

Bollati Boringhieri, Pagine 340. Euro 35,00

IL TRIANGOLO SACRO

Medusa. Pagine 192. Euro 18,50

saggistica

Dall'occhio al triangolo sacro, due viaggi del grande studioso elvetico nell'arte e nella storia dal primitivo al moderno



Ricostruzione della Nike di Paionos